

31 dicembre 2023

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE (ANNO B)

## ***PREGHIAMO IN FAMIGLIA***

«È nostro, di tutti gli uomini e di tutte le donne. Appartiene agli assetati, a quelli che non smettono di cercare e sognare mai, come Simeone; a quelli che sanno vedere oltre, come la profetessa Anna; a quelli capaci di incantarsi davanti a un neonato, perché sentono Dio come futuro» (M. Marcolini).

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.**

<https://youtu.be/wkzhZu1eBkM>

### **PER DISPORCI ALL'ASCOLTO**

*Si accende un cero davanti al presepio, oppure al centro del luogo di preghiera.*

*Chi guida la preghiera dice:* Signore, Figlio di Dio, che nascendo da Maria Vergine ti sei fatto nostro fratello, abbi pietà di noi.

*E tutti rispondono:* **Signore, pietà.**

*Chi guida la preghiera prosegue:* Cristo, Figlio dell'uomo, che conosci e comprendi la nostra debolezza, abbi pietà di noi.

*E tutti rispondono:* **Cristo, pietà.**

*Chi guida la preghiera prosegue:* Signore, Figlio primogenito del Padre, che fai di noi una sola famiglia, abbi pietà di noi.

*E tutti rispondono:* **Signore, pietà.**

*Colui che presiede la preghiera conclude:* Dio Onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

### **PREGHIAMO**

O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio crescesse in sapienza, età e grazia nella famiglia di Nazaret; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché diventiamo partecipi della fecondità del tuo amore. **Amen.**

### **ASCOLTIAMO LA PAROLA**

**Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 22-40)**

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo

Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

## **MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO**

*Lasciamoci aiutare dal cardinal Martini (<http://www.seiparrocchia.it/wp-content/uploads/sites/1339/2020/03/PREGARE-IN-FAMIGLIA-III.pdf>).*

## **PREGHIAMO**

*«Gesù, da Te vogliamo apprendere come si cresce sotto lo sguardo di Dio. Maria, da te vogliamo sperimentare l'amore come lo dona Dio. Giuseppe, da te vogliamo capire come sia il lavoro che nobilita, onesto, bello, dignitoso. Dalla vostra Santa Famiglia, Gesù Maria Giuseppe, aspettiamo la dolce lezione con la quale impariamo a superare le incomprensioni delle nostre case, l'indifferenza che spesso le rattrista, il tradimento che le rende sterili. Da voi vogliamo comprendere come sia una casa che è Casa dell'Amore di Dio» (don Mario Simula).*

*Tutti recitano insieme la preghiera: Padre nostro.*